



«Scarp de' tenis». La coppia vive il disagio, ma è anche scuola di apertura agli altri

Di famiglie si sente spesso parlare. Dibattiti ricorrenti sui vecchi e nuovi modelli familiari, sull'assenza di politiche adeguate per la famiglia. La verità è che le famiglie sono spesso lasciate sole, specie in una stagione di crisi, ad affrontare situazioni di impoverimento e disagio. Le istituzioni hanno sempre più casi cui far fronte, e sempre meno mezzi per intervenire. E se non si può contare su una rete parentale solida e ampia, iniziano i guai. Che si ripercuotono, inevitabilmente, sulla «tenuta» della famiglia. Ha raccolto le storie di alcuni nuclei familiari che stentano il mensile di strada *Scarp de' tenis*, nell'inchiesta realizzata sull'ultimo numero in occasione dell'Incontro mondiale delle famiglie che sarà appunto sul tema «La famiglia: il lavoro e la festa». Le storie di disagio di tante famiglie, però, non devono far dimenticare che proprio

la famiglia è la prima, più formativa scuola di apertura agli altri, di accoglienza e solidarietà che esista nella nostra società. *Scarp de' tenis* non si trova in edicola. Lo si può acquistare fuori da alcune chiese della Diocesi o in alcuni punti fissi a Milano: Piazza Cadorna (Ferrovie Nord), Piazza Fontana (Curia), Corso di Porta Vittoria (sede Cgil), Piazza San Babila. I venditori sono facilmente riconoscibili per la pettorina rossa e il cartellino di riconoscimento. *Scarp de' tenis* è un giornale di strada non profit, un'impresa sociale che vuole dar voce e opportunità di reinserimento a persone senza dimora o emarginate. Il venditore trattiene una quota sul prezzo di copertina. Contributi e ritenute fiscali li prende in carico l'editore. Per chi vendere il giornale significa lavorare, non fare accattongaggio. Quanto resta è destinato a progetti di solidarietà.

a Cesano Maderno. Un percorso sulla legalità All'Excelsior il film sulle vittime della mafia

Sei associazioni, un unico percorso, per promuovere la legalità. Prosegue a Cesano Maderno la sinergia tra Circolo culturale Don Bosco, associazione Consenso, cooperativa Le Stelle, associazione Magister Ludi, «Noi per Cesano», Lippa, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini su alcuni temi di grande attualità, come la presenza della criminalità organizzata in Brianza, la legalità come responsabilità di tutti e l'indiscriminato consumo di suolo. Dall'autunno ad oggi si sono susseguiti incontri, film, documenti, dibattiti, per stimolare la città a non far scendere l'attenzione su questi grandi temi. E le sei realtà, insieme, senza rinunciare alle singole identità, hanno proposto eventi a

cadenza quasi mensile. Tra queste c'è l'appuntamento al cinema. L'ultimo film sarà proposto mercoledì 23 maggio, all'Excelsior (via San Carlo, 20 - Cesano Maderno) alle 21, in occasione dei 20 anni dalla morte di Giovanni Falcone. La pellicola scelta è «Io ricordo», di Ruggero Cappai, con Gianfranco Januzzo e Pietro La Cara. Si tratta di un documento dedicato a tutte le vittime della mafia. Un straordinario viaggio nella storia della Sicilia attraverso le testimonianze dolorose di oltre 30 familiari di vittime di mafia e il racconto di un padre che spiega al figlio cos'è la mafia, chi l'ha combattuta e perché ha voluto chiamarlo Giovanni, come Falcone. Per informazioni: tel. 0362-541028.



La locandina

«Sacra Famiglia con san Giovannino», Moretto (1535). Sotto, «Maternità», Gino Severini (1916)



rassegna. I gesti della famiglia nelle immagini dell'arte: alle Stelline a Milano, «ritratti» di vita domestica e condivisa

DI LUCA FRIGERIO

Quella con protagonista la famiglia del sarto è una delle pagine più rimarchevoli dei «Promessi Sposi». Ricordate? La vicinà dei bambini, la gioia mista a timore di Lucia liberata, l'entusiasmo del sarto in quella domenica davvero speciale, per aver incontrato un uomo di Dio come il cardinale Federico Borromeo. E mentre tutti sono riuniti attorno alla mensa, nella serenità della festa, il pensiero va improvvisamente, ma come naturalmente, anche a chi è meno fortunato, alla vedova Maria, per condividere quel po' di gaiezza, quel tanto di abbondanza. «Ma con buona maniera - si raccomanda il padre al figlio che sta per portare il dono -; che non paia che tu le faccia l'elemosina...».

Un'atmosfera, questa evocata dal Manzoni, che ritroviamo in tutte le sue sfumature nella bella mostra inaugurata presso il Refettorio delle Stelline a Milano che ha per tema proprio la famiglia, così come è stata rappresentata e ritratta nel mondo occidentale in otto secoli di cammino artistico, dal gotico al postmoderno, da Pietro Lorenzetti a Picasso. Dove viene mostrato per immagini, e quindi per sensazioni ed emozioni, come l'essere famiglia sia sempre stato innanzitutto aprirsi al mondo intero, accogliere, donare, in un amore che mentre sembra frizionarsi al contatto con gli «altri», moltiplica all'infinito le sue energie. In una «Vita condivisa», appunto, che è il titolo felice della rassegna.

Non è un caso, ovviamente, che una simile mostra sia proposta proprio oggi, e nella metropoli lombarda. In quella città, cioè, che fra pochi giorni ospiterà il VII Incontro mondiale delle famiglie e papa Benedetto XVI che l'ha fortemente voluta. È un modo, e fra i più suggestivi, per cominciare a riflettere sui grandi temi che questo raduno internazionale vuole riportare alla ribalta, a partire dalla famiglia, appunto, nella declinazione in particolare del lavoro e della festa. E lo fa, questa mostra ideata dal Crea (il centro di ricerca per l'educazione attraverso l'arte dell'Università Cattolica di Milano), grazie a una sessantina di opere selezionate fra alcuni dei più prestigiosi musei italiani e con il contributo delle raccolte vastissime, in un percorso che si snoda fra sacralità e vita sociale, fra antichità e tempi moderni, fra miti e quotidianità, stimolando, incuriosendo, spiegando. Della famiglia quella di Nazareth è sempre stata vista come un ar-

chetip. L'obbedienza consapevole di Giuseppe, la serena docilità di Maria, il mistero di un figlio incarnatosi per amore. Ma anche la fatica del lavoro, le sofferenze serbate di una madre. Quanti artisti hanno cercato di dare senso e figura a tutto ciò in due secoli di cristianesimo. Come l'acuto Moretto, in questa mostra milanese. Come l'inquieto Rouault. Come l'austero Sironi, con la sua famiglia arcaica e sacra, terrena eppure già spirituale. Ed è la maternità la sintesi estrema di questa accoglienza. Il primo sì ad una vita che nasce, senza famiglie grido di promesse. Maria ancora una volta ne è il modello. Come la Vergine trentesca di Bonino da Campione, nel suo latte biancore di marmo. Come la Madonna che abbraccia l'umanità intera nella sua materna misericordia, simbolo ancora di chi si impegna, ad esempio, a dare una «casa» ai fedeli ambrosiani, come la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano. Ma davvero santa è anche la mamma dipinta da Silvestro Lega, che colma col suo sguardo la creatura colata fra le braccia. È davvero purissima è la madre di Gino Severini che porge il seno al suo pargolo, tenerezza infinita di infinite giornate...

E tuttavia la vita della famiglia non è soltanto letizia, l'amore fra un uomo e una donna non è unicamente ebbrezza. C'è anche il tempo del dolore, il momento della prova. La Kollwitz, con le sue intense incisioni in bianco e nero, ci rammenta anche in questa rassegna le ferite dell'esistenza, i lutti tragici, le umane miserie. E i volti incantevoli dei bambini di Emilio Longoni ci commuovono, ma non riescono a farci dimenticare i loro abiti stracciati, di povera gente. Eppure la c'è, la Provvidenza, direbbe ancora il Manzoni. Quella Provvidenza che agisce misteriosamente ma che chiede la collaborazione negli uomini di buona volontà: quelli, ad esempio, che ebbero l'intuizione e la forza di creare secoli fa proprio questo luogo di ricovero per le orfanelle, le Stelline appunto, dove oggi significativamente la mostra è stata allestita. Dando una famiglia, cioè, a chi una famiglia non l'aveva più. Per crescere con dignità e continuare a sperare.

«La vita condivisa. I gesti della famiglia nelle immagini dell'arte», fino al 1° luglio a Milano presso la Galleria del Gruppo Cretareo Valtellinese - Refettorio delle Stelline (corso Magenta, 59), da martedì a domenica dalle 10 alle 19 (giovedì fino alle 22). Ingresso gratuito. Info, tel. 02.4335322 o [www.luvaticcondivisa.it](http://www.luvaticcondivisa.it).



aperte le iscrizioni

Corso Acec in luglio a Lucca

L'Acec (Associazione cattolica esercenti cinema) si fa promotrice anche quest'anno di un appuntamento formativo per operatori culturali e pastorali di tutta Italia sul tema «La Sala della Comunità: una scelta educativa». Il corso di quest'anno, che si svolgerà a Lucca dal 17 al 21 luglio, è la seconda parte di un percorso iniziato nel 2011 e che si focalizza, con la prossima sessione di appuntamenti, sul mondo dei genitori e degli adulti. Tra i relatori il sacerdote ambrosiano don Gianluca Bernardini, direttore della rivista *Sic*, che aprirà i lavori con una relazione dal titolo «La sala della comunità come orizzonte educativo». La partecipazione al corso è aperta a tutti. Sono previste agevolazioni per i rappresentanti delle sale della comunità. Per l'iscrizione è sufficiente scaricare la scheda di adesione e inviarla, debitamente compilata, alla segreteria generale dell'Acec (fax 06.4402280, e-mail: [acec@acec.it](mailto:acec@acec.it)) entro il 15 giugno. Per informazioni: tel. 06.4402273.

«La valigia del santo»

Giovedì 24 maggio alle ore 21 a Lucca, presso il cinema-teatro Excelsior (via Don Carlo Colnaghi, 6), andrà in scena «La valigia del santo» con Sergio Procopio. Lo spettacolo, per la regia di Carlo Rossi su testi di don Vittorio Chiari, è ispirato dalla lettura delle «Fonti Francescane».

Ambrosianum

Focherini, una figura da riscoprire

Presso la Fondazione Culturale Ambrosianum, mercoledì 23 maggio alle ore 18, si terrà la presentazione del libro di Giorgio Vecchio, «In Giusto fra le Nazioni». Odoardo Focherini (Edizioni Edb). Ne parleranno Marco Garzonio, Guido Fornigioni, Gabriele Nissim. Sarà presente l'autore Odoardo Focherini è stato proclamato «Giusto fra le Nazioni» per aver salvato decine di ebrei tra il 1943 e il 1944 e aver pagato tali azioni con la sua stessa vita. Scoperto e incarcerato, fu infatti deportato in Germania, trovando la morte nel Lager di Hersbruck, dove venne assistito da un altro marite della Resistenza cattolica italiana, Teresio Olivelli. Il volume costituisce la prima biografia completa sulla sua figura, condotta con criteri scientifici e fondata su documenti custoditi dalla famiglia e in archivi pubblici e privati. Ne esce il ritratto di un uomo del tutto «normale», almeno per quei tempi. Ma, al momento opportuno, quest'uomo «normale» seppe compiere gesti straordinari.

Frei Callegari e il suo Brasile

Una serata all'Ambrosianum sul Brasile e l'opera di padre Giorgio Callegari si terrà giovedì 24 maggio alle 21 in Delle Ore 3 a Milano in occasione della presentazione del libro «La rabbia e il coraggio. Frei Giorgio Callegari, in cammino tra i popoli dell'America Latina» di Umberto Colonna Tommasi (Marcianum Press).

San Fedele. Premi ai giovani artisti, esposte le loro opere sul tema del viaggio

La mostra dei giovani artisti del Premio San Fedele, quest'anno sul tema del viaggio, sarà inaugurata presso la Galleria San Fedele (via U. Hoepfli, 3a - Milano) mercoledì 23 maggio alle ore 18; seguirà alle ore 20.30 un concerto in Auditorium. In questa occasione saranno premiate le opere presentate dai giovani artisti e selezionate da una giuria. La mostra, a cura di padre Andrea Dall'Asta, seguita, direttore della Galleria San Fedele, e dei curatori del Premio San Fedele, costituisce la seconda parte di un progetto

Spino d'Adda, una mostra su Don Benzi

In occasione dei cinque anni dalla scomparsa di don Oreste Benzi, la Comunità Papa Giovanni XXIII, da lui fondata, ha allestito presso l'oratorio San Giacomo di Spino d'Adda una mostra fotografica «Amare Sempre», aperta fino al 27 maggio, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 21. Inoltre, domani alle ore 21 al Cinema Teatro, incontro pubblico dal titolo «Gioia e Speranza»; sabato 26 e domenica 27 festa alla Cascina Carlotta, a Spino d'Adda.

Rom a scuola, via Rubattino in un libro

La straordinaria avventura di amicizia fra il Cardinale di Milano e le famiglie di 36 alunni non è raccontata nel libro «I rom di Rubattino». Una scuola di solidarietà (Paoline) che sarà presentato giovedì 24 maggio alle ore 18 presso la Biblioteca Valassori Peroni (via Valassori Peroni, 56 - Milano). Interverranno Elisa Giunipero, Comunità di S. Egidio, curatrice del libro insieme a Flavia Robbati, Assunta Vincenti, mamme e maestre di via Rubattino.

«Cura di sé», dibattito alla Cisl

Martedì 22 maggio alle ore 16 presso la Cisl di Milano (via Tadini 23 - sala Brodolini) si terrà una tavola rotonda in occasione della presentazione del libro «Cura di sé, Cura degli altri, Cura del mondo». Parteciperanno, tra gli altri, Anna Tombini, segretario generale Fnp Milano, Maria Grazia Bove, Segreteria Cisl di Milano, Sandro Antoniazzi, presidente «Comunità lavoro». Introdurrà Giulio Caio, filosofo e psicossicologo.

in libreria. Il cardinale Martini parla ai giovani interessati a scelte di vita definitive

Molte furono le forme di attenzione alle vocazioni che il cardinale Carlo Maria Martini coltivò negli anni del suo ministero milanese (1980-2002). Tra queste spicca la scelta di accompagnare i seminaristi in due passaggi «chiave» del loro iter verso il ministero. Nacquero così rispettivamente «Gli incontri dell'«Ora decima»», rivolti ai seminaristi di II teologia nell'anno scolastico 1990-1991, e «Gli incontri dell'«Ora undecima»», destinati ai seminaristi di V teologia nell'anno scolastico 1991-1992. Le due serie di incontri sono riproposte in un unico volume intitolato «Rischiare e giocare. Verso scelte definitive» (Centro Ambrosiano, pagine 224, euro 16,90). Per quanto destinate ai seminaristi, le riflessioni del Cardinale possono interessare ogni giovane che abbia l'intenzione di vivere sul serio il Vangelo di Gesù, attraverso scelte radicali, verificate, solide, impegnative. La pubblicazione è impreziosita dalla postfazione di monsignor Renato Corti, prima direttore spirituale in Seminario, poi Vicario generale dell'arcivescovo Martini per undici anni, in seguito Vescovo di Novara.

in libreria. Il cardinale Martini parla ai giovani interessati a scelte di vita definitive



incontri dell'«Ora undecima»», destinati ai seminaristi di V teologia nell'anno scolastico 1991-1992. Le due serie di incontri sono riproposte in un unico volume intitolato «Rischiare e giocare. Verso scelte definitive» (Centro Ambrosiano, pagine 224, euro 16,90). Per quanto destinate ai seminaristi, le riflessioni del Cardinale possono interessare ogni giovane che abbia l'intenzione di vivere sul serio il Vangelo di Gesù, attraverso scelte radicali, verificate, solide, impegnative. La pubblicazione è impreziosita dalla postfazione di monsignor Renato Corti, prima direttore spirituale in Seminario, poi Vicario generale dell'arcivescovo Martini per undici anni, in seguito Vescovo di Novara.